



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Letture della Parola di Dio Culto di domenica, 11 ottobre 2015

Dal libro degli Atti degli Apostoli, 2:1,4

- 1 E come il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento.
- 2 E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia, ed esso riempì tutta la casa, dove essi sedevano.
- 3 Ed apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco; e ciascuna d'esse si posò sopra ciascun di loro.
- 4 E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare.

Spunti per la meditazione

Insieme e di pari consentimento

1. Insieme

Insieme, non è da intendere nello stesso luogo; è troppo riduttivo. Il significato evangelico del termine “insieme” ha una portata ben più estesa. Vuol dire essere uniti, essere parte di un unico corpo, saldati gli uni agli altri per mezzo del vincolo indissolubile della pace (Efesini 4:3).

Peraltra anche la parola pace, etimologicamente, trae il suo significato da unione. Coloro che sono in pace, infatti, hanno stipulato un patto che li unisce. I credenti non possono essere divisi. Gesù pregò il Padre proprio per questo motivo (Giovanni 17:21,22) ed è per mezzo del patto nel Suo sangue che coloro che credono in Lui vengono resi giusti (Romani 5:1) e quindi sono riconciliati con Dio e sono uno in Cristo (1^a Corinzi 12:12,14 - 27).

Si tratta di un rapporto di unione indissolubile ed unico nel suo genere come quello che deve esserci fra lo sposo e la sposa (Genesi 1:27,28; Efesini 5:22,32).

Il salmista, prevedendo queste cose, si esprimeva dicendo: “*quant'è buono, e quant'è piacevole che fratelli dimorino insieme*” (Salmo 133:1), e ciò è riferito solo a coloro che spiritualmente sono fratelli ossia adempiono nella loro vita la volontà di Dio (Matteo 12:50).

2. Di pari consentimento

Il pari consentimento discende dall'unione e non deve né può essere confuso con l'affermazione: tutti dobbiamo avere gli stessi e uguali pensieri e sensazioni. Una simile situazione, infatti, non sarebbe conforme al messaggio evangelico e giustificherebbe la pretesa da parte di alcuni di controllare la vita degli altri (tutti devono pensare e vedere le cose come le penso e le vedo io).

Il pari consentimento che animava la vita preghiera di coloro che erano insieme il giorno di Pentecoste era lo stesso sentimento che era stato in Cristo (Filippesi 2:5). Chi avrà il medesimo sentimento paleserà nella propria vita i caratteri del Figliuolo di Dio vivendo in Lui, con Lui e per Lui, ossia:

- penserà come Gesù (1[^] Corinzi 2:16);
- guarderà come Gesù (Matteo 9:36; Marco 10:21);
- parlerà come Gesù (Matteo 5:37; 2[^] Corinzi 2:17; Giacomo 1:19 e 1:26);
- sarà umile e mansueto come Gesù (Matteo 11:29; Giovanni 13:14,15);
- camminerà come Gesù (1[^] Giovanni 2:6);
- pregherà come Gesù (Matteo 6:6,7; Marco 1:35; Luca 9:29);
- amerà come Gesù (Giovanni 13:34);
- assomiglierà sempre più al Figliuolo di Dio perché a questo i credenti sono predestinati affinché Gesù sia il primogenito fra molti fratelli (Romani 8:29).

Come nel corpo vi sono molte membra (Romani 12:4,5), così la Chiesa, quale corpo di Cristo, esprime la propria peculiare caratteristica nel vivere perseguendo l'unità ed il pari consentimento con il suggello dello Spirito Santo che la guida in tutta la verità (Giovanni 16:13; 1[^] Giovanni 2:18,21).

Il Signore ci benedica!

“Tutti coloro che credevano erano insieme...”
(Atti 2:44)